



PSICOLOGIA SOCIALE

lez. 8



Paola Magnano
paola.magnano@unikore.it

**COSA SONO E
QUALI CARATTERISTICHE HANNO I
GRUPPI SOCIALI?**

Differenziazioni tra gruppi - 1

PICCOLI
GRUPPI

detti anche ristretti

GRANDI
GRUPPI

detti anche estesi

≠

GRUPPI
FACCIA A FACCIA

De Graa, 1999

è un gruppo ristretto nel quale tutti i membri interagiscono direttamente, hanno riunioni frequenti anche per lungo periodo, hanno diversi livelli di strutturazione e ufficialità

per Bales questi
sono I GRUPPI

la caratteristica di base di un gruppo è costituita dalle relazioni faccia a faccia, mentre la sua ragion d'essere è il perseguimento di un obiettivo comune

Bales, 1950

Differenziazioni tra gruppi - 2

GRUPPI
PRIMARI

insiemi di persone che agiscono direttamente, legate da vincoli di tipo affettivo, che sentono un forte senso di appartenenza e lealtà nei confronti del gruppo

GRUPPI
SECONDARI

insiemi di persone che hanno scopi da raggiungere, ruoli differenziati in funzione del raggiungimento degli obiettivi, relazioni impersonali perché basate sul contributo che ciascuno, in termini di ruolo, può fornire

primarietà e secondarietà sono modi di essere nel gruppo

De Graa, 1969

Differenziazioni tra gruppi - 3

GRUPPI FORMALI

sono quelli che si formano all'interno di una cornice istituzionale, che stabilisce gli obiettivi principali nel quadro di attività specifiche (associazioni sportive, politiche, religiose, culturali)

GRUPPI INFORMALI

sono aggregazioni spontanee, naturali, il cui scopo non consiste nel perseguimento di attività specifiche, ma nell'intensità delle relazioni fra i membri (gruppi di amici)

sono detti anche gruppi naturali

Differenziazioni tra gruppi - 4

GRUPPI INTIMI (es. famiglia)

sono ristretti, durano nel tempo e sono considerati importanti; hanno alti livelli di interazione e scarsa permeabilità

CATEGORIE SOCIALI

contribuiscono alla identità sociale degli individui

GRUPPI DI LAVORO

hanno essenzialmente uno scopo utilitaristico e aiutano i membri a conseguire i loro obiettivi

ASSOCIAZIONI INDEFINITE

sono aggregati

la teoria di Lewin

il gruppo è una totalità dinamica, le cui proprietà strutturali sono diverse dalle proprietà strutturali delle sottoparti

Lewin, 1951

una totalità dinamica è caratterizzata dalla stretta interdipendenza delle sue parti:

- **interdipendenza del destino:** qualunque aggregato casuale può divenire un gruppo se le circostanze ambientali attivano la sensazione di essere improvvisamente sulla stessa barca (es. Sindrome di Stoccolma)
- **interdipendenza del compito:** lo scopo del gruppo determina un legame fra i membri in modo tale che i risultati delle azioni di ciascuno abbiano delle implicazioni sui risultati degli altri
 - positiva = collaborazione
 - negativa = competizione

la teoria di Sherif

concezione architeturale di gruppo: è una struttura in cui i membri sono legati da rapporti di status e ruoli e in cui si delineano norme e valori comuni

Sherif, 1948, 1967

la condizione essenziale per la formazione di un gruppo è l'interazione ripetuta nel corso del tempo di persone che hanno motivazioni, interessi, problemi comuni

- **struttura ed organizzazione dei ruoli dei membri differenziata per funzioni e per potere**
- **norme e valori che regolano il comportamento dei membri nei settori in cui il gruppo è più frequentemente impegnato**

la teoria di Tajfel

ciò che costituisce un gruppo è il fatto che le persone che lo compongono si sentono parte di esso (senso di appartenenza): questi aspetti dell'appartenenza ad un gruppo sono applicabili sia a piccoli gruppi faccia a faccia che a grandi categorie sociali

Tajfel, 1981

- **categorizzazione sociale:** è un processo cognitivo che divide il mondo sociale in categorie cui si appartiene e non si appartiene; tale processo accentua la percezione di somiglianze intracategoriali e di differenze intercategoriali
- **ingroup:** gruppo nel quale ci si colloca
- **outgroup:** gruppo esterno all'ingroup e considerato contrapposto ad esso

la teoria di Campbell

entitatività: il grado con cui un aggregato sociale è percepito dagli osservatori come avente la natura di un'entità, dotata di un'esistenza reale

Campbell, 1958

- i principi gestaltici di somiglianza, prossimità e destino comune e organizzazione permettono di far emergere una percezione per cui un aggregato di persone diventa un'entità
- i gruppi sociali variano lungo un continuum di entitatività percepita

modello della socializzazione di gruppo

Moreland & Levine, 1982

- 5 fasi dell'appartenenza al gruppo:
indagine, socializzazione, mantenimento, risocializzazione, ricordo
- il passaggio da una fase all'altra implica una transizione di ruolo
- le 5 fasi si differenziano in base al grado di impegno della persona nei confronti del gruppo

modello della socializzazione di gruppo

Moreland & Levine, 1982

1.INDAGINE

i gruppi ricercano candidati che potrebbero contribuire al raggiungimento dei loro obiettivi; oppure i membri potenziali andranno alla ricerca di gruppi che potrebbero soddisfare i loro bisogni

modello della socializzazione di gruppo

Moreland & Levine, 1982

2.AMMISSIONE E INIZIAZIONE

l'ammissione spesso è contrassegnata da riti o cerimonie

3.SOCIALIZZAZIONE

i nuovi membri apprendono le norme del gruppo, acquisiscono le conoscenze e le abilità necessarie per partecipare attivamente al gruppo; la socializzazione è un processo bidirezionale, quindi anche i nuovi membri possono influenzare il gruppo

modello della socializzazione di gruppo

Moreland & Levine, 1982

raggiunti i criteri di accettazione il nuovo membro diventa effettivo e si passa alla fase successiva

4.MANTENIMENTO

è caratterizzata da elevati livelli di impegno di tutti i membri del gruppo

è il momento di vita in cui avviene la negoziazione dei ruoli

modello della socializzazione di gruppo

Moreland & Levine, 1982

5.DIVERGENZA

dopo un certo periodo di tempo i membri possono perdere interesse nei confronti del gruppo (insoddisfazione, attrazione verso altri gruppi)

diventano “devianti”, cioè assumono un ruolo marginale

modello della socializzazione di gruppo

Moreland & Levine, 1982

6.RISOCIALIZZAZIONE E ABBANDONO

è un tentativo di persuadere i membri del gruppo diventati marginali a non abbandonare, magari attribuendo loro un nuovo ruolo

l'identificazione gioca un ruolo di rilievo

7.RICORDO

STADI DI SVILUPPO DEL GRUPPO (Tuckman, 1965)

- **forming (formazione):** comprende dipendenza e orientamento; i membri sono ansiosi sulla loro appartenenza al gruppo; il loro comportamento è circospetto
- **storming (conflitto):** implica conflitti e aspetti emozionali; i membri sono più assertivi e cercano di modificare il gruppo secondo i propri bisogni; si generano ostilità e risentimenti
- **norming (normativo):** comporta coesione e scambio; i membri cercano di risolvere i conflitti precedenti e si impegnano nella negoziazione di regole di comportamento
- **performing (prestazione):** implica role taking e problem solving; ogni partecipante lavora cooperativamente con gli altri per raggiungere scopi comuni
- **adjourning (sospensione):** ciascuno comincia gradualmente a ritirarsi sia dalle attività socioemozionali che da quelle centrate sul compito

stadi di sviluppo del gruppo

Tuckman & Jensen 1977

sono caratterizzati da modalità di interazione diverse
le interazioni possono essere codificate analizzando la
frequenza di emissione di alcuni tipi di comportamento

LA COMUNICAZIONE IN UN GRUPPO

la struttura della comunicazione

Bales, 1953

Interaction
Process Analysis

strumento di osservazione e analisi dei
processi di interazione nei piccoli gruppi



suddivide l'interazione di un gruppo in atti microscopici, cioè segmenti di comportamento significativi e percepibili ad un osservatore esterno (espressioni verbali e cnv) codificati in 12 categorie, divise in 3 aree

LA COMUNICAZIONE IN UN GRUPPO

la struttura della comunicazione

area sociemozionale positiva

dimostrare solidarietà
allentare le tensioni
mostrarsi d'accordo



area del compito

dare suggerimenti
esprimere opinioni
fornire orientamenti

chiedere orientamenti
chiedere opinioni
chiedere suggerimenti



area sociemozionale negativa

disapprovare
esprimere tensione
mostrare antagonismo



LA NORMA IN UN GRUPPO

- ▶ è la scala di valori che definisce ciò che è accettabile o non accettabile per i membri di un gruppo
- ▶ sono le aspettative condivise sul modo in cui dovrebbero comportarsi i membri di un gruppo (Levine, Moreland, 1990)
- ▶ sono un prodotto collettivo e non includono solo regole di comportamento, ma possono riguardare anche le modalità espressive, l'abbigliamento etc...

LE NORME IN UN GRUPPO

esplicite

nelle organizzazioni e nei gruppi formali; possono essere messe per iscritto in un regolamento che indica ciò che è permesso e vietato

implicite

nei gruppi informali; non sono né scritte né espresse direttamente ma agiscono ugualmente ed escludono chi non le rispetta

centrali

si riferiscono a questioni che comportano conseguenze per il gruppo, dal punto di vista della sua esistenza e del suo funzionamento; pongono il problema della conformità e della devianza

periferiche

riguardano questioni considerate dal gruppo come marginali rispetto al proprio schema di comportamento

LE NORME IN UN GRUPPO

alcune prospettive teoriche

Opp, 1982

istituzionali sono imposte dal leader del gruppo o da autorità esterne

volontarie nascono da negoziazioni fra i membri del gruppo, spesso con lo scopo di ridurre o risolvere situazioni conflittuali

evolutive si producono quando i comportamenti in grado di soddisfare un membro vengono appresi anche dagli altri che li diffondono in tutto il gruppo

LE NORME IN UN GRUPPO

che funzione svolgono?

Cartwright e Zander, 1968

- ▶ **avanzamento del gruppo:** le norme sono necessarie perché il gruppo raggiunga i suoi obiettivi. Le pressioni verso l'uniformità e il rifiuto della devianza nei gruppi è necessario per il raggiungimento degli scopi stabiliti
- ▶ **mantenimento del gruppo:** le norme permettono al gruppo di preservarsi in quanto tale
- ▶ **costruzione della realtà sociale:** creano le condizioni perché si crei un pensiero comune (base intersoggettiva)
- ▶ **definizione delle relazioni con l'ambiente sociale:** consentono il confronto con gli outgroup

IL RUOLO NEL GRUPPO

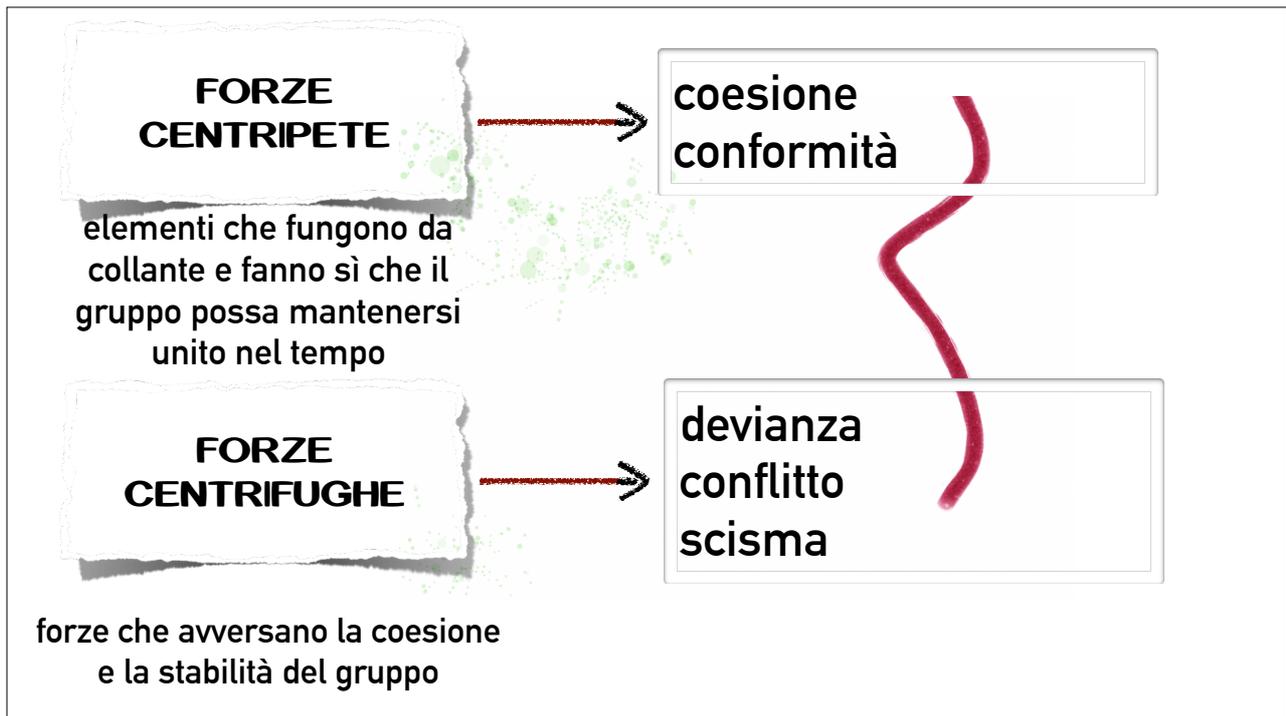


- ▶ riguarda i comportamenti esibiti ed attesi dei vari componenti
- ▶ è un insieme di **aspettative condivise** circa il modo in cui dovrebbe comportarsi una persona che occupa una certa posizione nel gruppo
- ▶ l'insieme di attività e relazioni che ci si aspetta da parte di una persona che occupa una particolare posizione all'interno della società e da parte di altri nei confronti della persona in questione (Erofenbrenner, 1979)



A COSA SERVONO I RUOLI IN UN GRUPPO?

- ▶ a facilitare il raggiungimento dello scopo di gruppo
- ▶ portare ordine e prevedibilità nel gruppo, perché rappresentano aspettative condivise
- ▶ a favorire la nostra autodefinizione all'interno del gruppo e la consapevolezza di ciò che siamo



FORZE CENTRIPETE

coesione

“è la risultante di quel processo per cui un insieme di individui diventa un gruppo e si mantiene come tale, resistendo alle forze che possono tendere alla separazione”

Amerio & Borgogno, 1975, p.69

studi sulla coesione

Hogg, 1992

self-categorization model of group cohesiveness

considera la coesione come “attrazione sociale”

(vs. attrazione interpersonale che riguarda due individui, quindi la relazione interpersonale)

è un legame basato sull’attrazione fra individui in quanto appartenenti ad un gruppo sociale saliente, quindi è un legame depersonalizzato

conformità

... o fenomeno dell’influenza maggioritaria

è il movimento di una o più persone discrepanti verso le posizioni normative di gruppo come funzione di una pressione implicita o esplicita da parte dei membri del gruppo

Turner, 1991

“l’adesione ad un’opinione o ad un comportamento prevalente anche quando questi sono in contrasto con il proprio modo di pensare”

Mucchi Faina, 1996, p. 29

conseguenze: groupthink (Janis, 1972)

**FORZE
CENTRIFUGHE**

devianza

deviante:

avanza posizioni diverse da quelle della maggioranza e viene quindi percepito come elemento che disturba la coesione e l'uniformità del gruppo

è percepito come una minaccia che si deve ridurre attraverso: persuasione oppure emarginazione

conflitto intragrupo

conseguenze negative

ostilità interpersonali
prestazioni deficitarie
disintegrazione del gruppo

conseguenze positive

aumento della creatività
nella soluzione dei
problemi
soluzioni unificanti che
ricompongono interessi
competitivi

scisma

è il processo di divisione di un gruppo in sottogruppi e di separazione definitiva di almeno uno dei sottogruppi dal gruppo originario

comincia quando compaiono delle differenze importanti nelle posizioni sostenute da 2 o più sottogruppi che si accusano a vicenda di alterare l'essenza dell'identità intragruppo

Sani & Reicher, 1998